

Bellavia: «Così l'Amt non può garantire il servizio all'utenza»

Il Comune chiamato in causa per i mancati pagamenti ora si progetta di sospendere gli abbonamenti agevolati

«O il Comune paga o dal primo giugno i biglietti del bus costeranno un euro e 40: niente più abbonamenti agevolati a anziani, disabili, studenti». Non usa giri di parole Giacomo Bellavia, presidente Amt, perché «a queste condizioni non siamo più in grado di garantire il servizio». Non che Bellavia non abbia quotidiane interlocuzioni con il sindaco Pogliese, «ma le rassicurazioni - dice - ormai non bastano più».

A conti fatti per l'anno in corso il Comune «ha accumulato un milione e 200 mila euro di arretrati - spiega - più il dovuto per il mese di maggio, giunto quasi al termine. Di fatto abbiamo un contratto in proroga fino a giugno, abbiamo accettato di calmierare il prezzo del bus urbano a un euro di fronte a una tariffa regionale fissata a 1,40 con

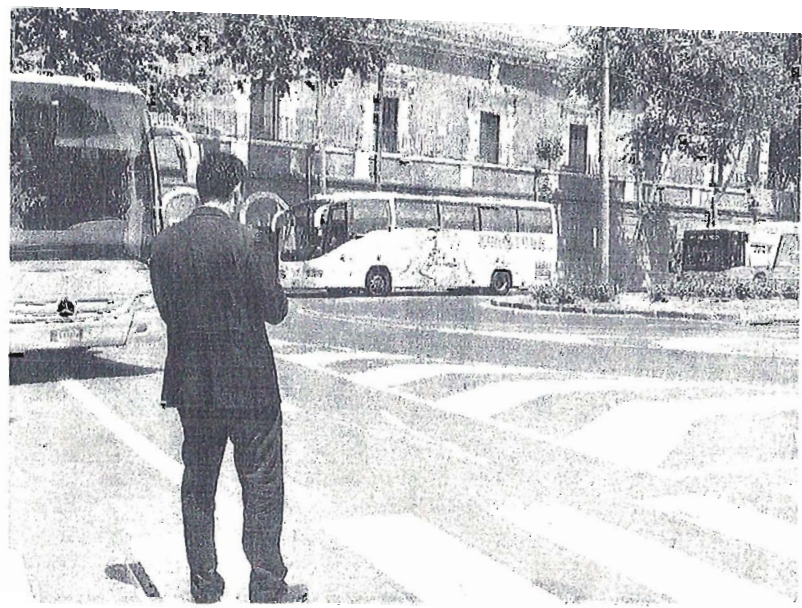
la garanzia che i 40 centesimi li rimborsasse il Comune. Nell'integrazione tariffaria sono inseriti i cosiddetti abbonamenti agevolati, quindi riservati a pensionati, studenti, residenti in città appartenenti a determinate categorie; poi ci sono gli abbonamenti gratuiti destinati alle categorie protette, circa duemila. Ad andarci di mezzo sarebbero anche i fruitori del biglietto integrato Amt-Fce, che oggi pagano 1,20 euro».

«Basandoci sui costi sostenuti nel 2018 - prosegue - la proiezione delle ricadute è chiara: in un anno si parla di 3,7 milioni di euro di integrazioni tariffarie, circa 2,5 dei quali rientrano a pieno diritto in una misura di servizio sociale offerto alla cittadinanza. Per il dovuto del 2018 dovremo aspettare,

lo sappiamo, ma da quando è iniziato il 2019 il Comune ha versato solo 40 mila euro e Amt ha continuato comunque a garantire il servizio. Ma la misura ormai è colma».

Incontriamo Bellavia in uno dei blitz che periodicamente effettua in varie fermate "calde" del trasporto pubblico locale, stavolta in piazza Borsellino. Per arrivarci, ed è quasi mezzogiorno, nulla sembra essere mutato rispetto alle code che puntualmente si formano in via Dusmet, nonostante l'allargamento della car-

Piano salvataggio. «Il costo del biglietto sarà necessariamente portato a un euro e 40»



BELLAVIA DAVANTI AI BUS TURISTICI CHE OSTACOLANO IL PASSAGGIO DEI MEZZI AMT (ZAPPALÀ)

reggiata di ingresso al parcheggio Amt che serve anche l'accesso degli autobus. Sono anche i pullman turistici che sostano proprio all'inizio della zona pedonale (mai realmente rispettata quando non ci sono i vigili urbani) a rallentare ulteriormente l'ingresso dei mezzi al capolinea Borsellino-Alcalà, con frotte di turisti che vengono fatti scendere e salire pur senza nessuna chiara segnalazione di fermata.

Gli autisti Amt conoscono bene i fruitori dei bus, «tanti - dicono al presidente - non pagano il biglietto: oc-

corre un giro di vite, noi siamo pronti, ovviamente non da soli, a metterci a disposizione».

Che gli autisti siano autorizzati a vendere il titolo di viaggio non basta a eliminare la piaga dei "portoghesi". L'autobus, per quanti ritardi possa avere in una città in cui le corsie preferenziali non vengono mai rispettate, resta comunque un servizio indispensabile.

«I sindacati - alza il tiro Giuseppe Scannella, Ugl trasporti, anche a nome di Cigl, Cisl e Uil - chiedono un incontro urgente sia con l'assessore comunale alle Partecipate Roberto Bonaccorsi, sia con l'assessore regionale ai Trasporti Marco Falcone. Si apra subito una vertenza Amt».

MARIA ELENA QUIOTTI